

2013“IL PRESEPE CONDUCE A GESÙ”

Celebrazione per il Natale A.C.R.



**Basilica Cattedrale
Parrocchia “*Maria Ss.ma Assunta*”
Reggio Calabria**

IL PRESEPE CONDUCE A GESÙ

INTRODUZIONE (Guida)

La partecipazione «attiva» dei ragazzi alla vita della comunità parrocchiale, con un loro apporto specifico, è un momento essenziale del loro cammino cristiano, ed è importante anche il coinvolgimento dei genitori.

È in tale prospettiva che proponiamo questo incontro di preghiera, che ci vede radunati per celebrare l'evento del Natale di Gesù.

Questa piccola Celebrazione, in cui i nostri fanciulli e ragazzi, che rappresentano i vari personaggi della Natività, si disporranno gradualmente a comporre un **Presepe vivente**, vuole aiutarci ad entrare nel mistero di Gesù, che viene a salvarci!

È bello tener viva la tradizione del Presepe, perché costruire il Presepe educa ad accogliere Gesù.

*Si spengono le luci della Chiesa e, preceduti da un **ANGELO-GUIDA** avanzano dal fondo con le candele accese tutti i fanciulli figuranti gli **ANGIOLETTI** e le **STELLINE**, che cantano il*

CANTO INIZIALE : Venite, fedeli

Si scopre **la Capanna** (preparata sull'altare con asino, bue, paglia, mangiatoia)

(Giunti sul Presbiterio, i fanciulli spengono le candele e si dispongono al loro posto. Si riaccendono le luci della Chiesa.)

Esortazione del Parroco e Preghiera

C. Il nostro è un incontro di fede. E' una riflessione sul Mistero di Dio, che in Gesù si è fatto uno di noi, ed è un appello all'azione di grazia e all'impegno.

Rivolgiamo con fiducia a Dio le nostre invocazioni.

Preghiamo, dicendo: **Ascoltaci, Signore!**

- *Perché la povertà del Figlio di Dio liberi la società dei nostri tempi dall'idolatria delle cose, preghiamo...*
- *Perché sappiamo riconoscere in Gesù l'unico salvatore della nostra vita, e a Lui ricorriamo, preghiamo...*
- *Perché la pace e la gioia portate da Gesù regnino nelle famiglie, nella Chiesa e fra tutti i popoli, preghiamo...*

C. O Dio, nostro Padre, infondi in noi la luce del tuo Spirito, perché in ciò che vediamo e ascoltiamo, sappiamo leggere il tuo messaggio di amore e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

** Tutti i personaggi che si susseguono nella rappresentazione procedono dal centro della Chiesa durante le letture, e si portano per il loro intervento a metà gradinata. Al termine dello stesso, prendono il posto definitivo sul presbiterio.*

Maria e Giuseppe rimangono sulla gradinata e si spostano a lato durante l'intervento degli albergatori e dei pastori.

(Lettore)

Quando venne la pienezza del tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. (Luca 1, 26-27)

(avanza l'Angelo Gabriele)

ANGELO GABRIELE: Come messaggero di Dio, fui inviato a Maria per comunicarle che aveva trovato grazia presso Dio e il Signore era con lei. Le annunciai che per opera dello Spirito Santo avrebbe concepito un figlio, il Figlio del Dio Altissimo, lo avrebbe dato alla luce e chiamato Gesù. Per fugare i suoi dubbi, la rassicurai e le dissi di non temere, perché nulla è impossibile a Dio!

(Lettore)

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta Isaia: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. (Matteo 1, 22-23)

(avanza Maria)

MARIA: Ero giovanissima. Vivevo a Nazaret, un paese molto piccolo, sperduto fra le colline della Galilea. Ero fidanzata con Giuseppe, il giovane più buono di tutto il paese, ed esperto falegname. Ero sola in casa, raccolta nel più profondo silenzio, in preghiera, quando all'improvviso una luce abbagliante mi avvolse e la voce di un angelo del Signore mi parlò. Dopo un attimo di turbamento, rassicurata dall'Angelo, mi affidai completamente a Dio e gli dissi di "Sì " con tutta me stessa: credevo nell'adempimento delle parole del Signore.

(Lettore)

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (Giovanni 1,14)

CANTO: Astro del ciel

(avanza Giuseppe)

GIUSEPPE: Non vi nascondo che rimasi smarrito al sapere che la mia promessa sposa era in attesa di un figlio, e pensai e ripensai a lungo dentro di me, segretamente, sul comportamento da tenere. Ma il Signore Dio venne in mio aiuto e mi inviò un suo messaggero, che mi esortò a non temere di prendere Maria come mia sposa, perché il figlio generato in lei era opera dello Spirito Santo, e sarebbe stato il salvatore di tutto il popolo dai suoi peccati.

(Lettore)

In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. (Luca 2, 1-5)

GIUSEPPE: Quando l'imperatore Augusto da Roma ebbe la bella idea di ordinare il censimento per tutti gli abitanti dell'impero romano, da Nazaret dovetti venire a Betlemme, in Giudea, la mia città di origine, poiché io sono un discendente del re Davide, e proprio Betlemme è la patria di Davide. E poi, Gesù sarebbe dovuto nascere a Betlemme, secondo la profezia che lo dice chiaramente.

(Lettore)

E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. (Michea 5,1)

GIUSEPPE: Certo, per mia moglie Maria, che era incinta, non era proprio il momento di compiere un viaggio di 150 Km su sentieri sassosi, con continue salite e discese. Siamo povera gente, e dovemmo arrangiarci con un asino per affrontare il tragitto tra le due città. Per giunta, arrivati a Betlemme, io ero angosciato, perché non trovammo alcun ricovero disponibile in albergo, e ci dovemmo rifugiare in una grotta poco lontana, adibita a stalla.

(Maria esce e Giuseppe si dispone a lato)

CANTO: Tu scendi dalle stelle

(Lettore)

Non c'era posto per loro nell'albergo. (Luca 2, 7b)

Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo. (Matteo 8, 20)

(avanzano due albergatori e una locandiera)

1° ALBERGATORE: Sono venuti al mio albergo un uomo e una giovane donna incinta molto affaticata, per chiedere un posto dove passare la notte, ma non ho potuto accoglierli perché in questi giorni ho tutto completo.

2° ALBERGATORE: Anche da me hanno bussato: erano due forestieri venuti per il censimento, e anch'io ho dovuto rimandarli. Penso che si siano resi conto che viene gente da tutte le parti e non potevo alloggiare più nessuno.

LOCANDIERA: Neppure io ho potuto ospitarli nella mia locanda, anche se con dispiacere, viste le condizioni delicate della ragazza, ma la mia casa era già piena di parenti venuti anch'essi per il censimento... Che idea! Il censimento! Come se non bastasse, per il signor... Cesare Augusto contare tutti i soldi dei tributi che versiamo! Adesso vuole contare anche noi!!! Come le pecore!!! Cose da pazzi!!!

(Lettore)

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia. (Luca 2, 7a)

(ritorna al centro Giuseppe)

GIUSEPPE: La grotta non era proprio una camera di albergo, però aveva della morbida paglia, da cui ricavammo un giaciglio per noi e il bimbo che doveva nascere. Il tepore, invece, venne fornito dal calore dell'asinello e del bue che si trovavano già lì. Ci sistemammo come meglio potevamo e poco dopo nacque Gesù.

(Riappare Maria con il Bambino in braccio)

La sua vista ci ripagò di tutte le difficoltà incontrate e i nostri cuori si riempiono di gioia.

CANTO: Fermarono i cieli

(Lettore)

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ha parlato e parla a noi per mezzo del Figlio, nato da donna, nato sotto la legge. Egli lo mandò per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. (Galati 4, 4-5)

(Maria porge il Bambino a Giuseppe, che lo solleva per ringraziare Dio e per mostrarlo a tutti, poi lo restituisce a Maria e con lei va a posizionarsi vicinissimo alla grotta)

(Lettore)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". (Luca 2, 8-11)

(avanzano tutti i pastori con le pecore e si sistemano al loro posto, mentre il 1°, il 2° pastore e il pastorello si fermano al centro della gradinata)

1° PASTORE: Quando un angelo ci apparve e la luce del Signore ci avvolse, fummo presi da grande timore, che ben presto si tramutò in gioia per il lieto annuncio che ci fu dato, della nascita del Salvatore. A quell'angelo si aggiunse una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio.

(Tutti gli Angeli e gli Angioletti cantano dai gradini dell'altare)

Coro di ANGELI Gloria

2° PASTORE: Noi che volevamo vedere questo avvenimento che il Signore ci aveva fatto conoscere, senza indugio ci mettemmo in cammino verso Betlemme. Giunti alla grotta, alla vista del Bambino, rimanemmo incantati, in adorazione. Non ci stancavano di contemplarlo in silenzio.

PASTORELLO: Anch'io andai alla grotta, e fui il primo ad arrivare, perché, avendo solo dodici anni ed essendo il più giovane del gruppo, ero veloce come un leprotto. L'angelo non aveva ancora finito di parlare che io partii come un razzo. Fui il primo a vedere Gesù. Che amore, che tenerezza! Chiesi alla sua mamma il permesso di dargli un bacio, e il mio forse fu il primo bacio che Gesù ricevette dopo quello di Maria e di Giuseppe. Cosa provai in quel momento non si può immaginare.

(Lettore)

I pastori, dopo avere visto il bambino, se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. (Luca 2, 17-18)

Coro di PASTORI : Benedetto sei Tu che vieni (Rit.2v)

(Lettore)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del Re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. (Matteo 2, 1.9b-10)

(avanza al centro la Stella cometa)

STELLA COMETA: Era da anni che facevo il mio tranquillo mestiere di stella. Ogni sera, puntualmente, mi accendevo per illuminare la mia porzione di cielo, quella che il Signore Dio mi aveva assegnato all'inizio dei tempi. All'improvviso, una notte, mi è apparso un angelo e mi ha detto: «Carissima, sei stata scelta per compiere una missione importantissima: guidare tre sapienti d'Oriente alla casa di Gesù. E per fare in modo che ti riconoscano dalle tue numerose sorelle, ti farò dono di una straordinaria coda luminosa». Le mie amiche erano un po' invidiose. Uno strascico così brillante non tutte possono permetterselo. Infatti, pochissime stelle diventano comete. Io ero... raggiante. Ma ciò che contava era un'altra cosa: proprio io ero stata scelta per andare a posarmi sulla grotta di Gesù, una gioia grandissima che mi faceva brillare ancora di più. Da allora sono diventata protagonista di una storia meravigliosa. Rivedermi ogni anno in mille presepi mi riempie di luminosa felicità.

(Lettore)

I Magi, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. (Matteo 2, 11)

(avanzano i Magi)

GASPARE: Dalle nostre parti, in Oriente, eravamo conosciuti come sapienti, e tra le nostre numerose attività c'era anche quella di scrutare il cielo per scoprire i segreti dell'universo. Una sera, con nostra sorpresa, è apparsa una stella cometa e abbiamo deciso di interpretarne il significato e di seguirla.

MELCHIORRE: A dire il vero, qualche tempo prima, ci era apparso in sogno il messaggero del Signore del cielo, e ci aveva annunciato che, all'apparire di una stella cometa, sarebbe nato il Messia, il re dei Giudei. Quando l'abbiamo avvistata, abbiamo preparato i doni, caricato i cammelli e ci siamo messi in cammino.

BALDASSARRE: La stella ci ha fatto da guida e ci ha condotti fino a Betlemme. Una bussola straordinaria: con la sua guida non ci saremmo potuti smarrire lungo il viaggio. Quando si è fermata sulla grotta, a essere sinceri, siamo rimasti un po' sorpresi: ci aspettavamo di vedere una reggia sontuosa. Una volta entrati, però, abbiamo subito capito che quel bimbo era speciale: lo abbiamo onorato e adorato. La sua vista ci ha reso felici: ci trovavamo davanti al Messia atteso!

(Tutti i componenti del Presepe vivente formano due ali ai lati della grotta.)

(avanzano un ragazzo e una ragazza)

RAGAZZA: Gesù Bambino, che ora contempliamo nel Presepe, ci ha detto che la sua venuta nel mondo non si è esaurita nell'arco della sua vita terrena, ma che Egli continua a restare in mezzo a noi.

RAGAZZO: E ogni volta che partecipiamo alla Messa, o che veniamo ad adorare l'Eucaristia, noi riviviamo il Mistero del Dio fatto uomo, della Parola che si è fatta carne: così continua la gioia di avere Gesù con noi e continua il nostro incontro con Lui.

CANTO : Signore sei venuto

CONCLUSIONE

Parroco: Ringraziamo i nostri ragazzi per questo bel momento che ci hanno donato. Professiamo la nostra fede in Gesù, nostro Redentore, e invochiamo la benedizione di Dio.

Diciamo: ***Noi crediamo in Te!***

- *Gesù, Tu sei il Figlio del Padre venuto a compiere la sua volontà.*
- *Gesù, Tu sei il Salvatore atteso: chi ti riconosce e ti accoglie ha la vita e la gioia.*
- *Gesù, Tu vieni per i popoli di ogni razza e nazione, per fare di tutti gli uomini l'unica famiglia di Dio.*

P. Preghiamo. O Dio, che ci vieni incontro in Gesù, concedi a noi di accoglierlo come Maria, di riconoscerlo come i pastori, di adorarlo come i Magi, di vivere come Lui nella semplicità e nell'amore. Per Cristo nostro Signore. **T. Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo scenda su di voi e con voi rimanga sempre. **T. Amen.**

CANTO FINALE : Happy Christmas